

CCCLXVII.

2ª TORNATA DI MARTEDÌ 14 GIUGNO 1904

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

I N D I C E.

Bilancio dei lavori pubblici (<i>Seguito della discussione</i>)	Pag. 13807
CARBONI-BOJ	13815
CAVAGNARI	13819
ENGEL	13810
FALLETTI	13827
GALLUPPI	13813
LUZZATTO ARTURO	13825
SANARELLI	13830
TICCI	13807
VISOCCHI	13823
Dimissioni del deputato Turbiglio:	
MALVEZZI	13800
MELLI	13799
Interrogazioni:	
Processioni religiose in Faenza:	
CALDESI	13801-804
DI SANT'ONOFRIO (<i>sottosegretario di Stato</i>)	13800-803
Polizia dei costumi:	
DI SANT'ONOFRIO (<i>sottosegretario di Stato</i>)	13804-806
SOCCHI	13805
Osservazioni e proposte:	
Lavori parlamentari:	
DEL BALZO CARLO	13834
GIOLITTI (<i>presidente del Consiglio</i>)	13834
LUZZATTI LUIGI (<i>ministro</i>)	13834
PESCETTI	13834
PRESIDENTE	13834
Completamento di una Commissione:	
CHIMIRRI	13834
Proposta di legge (<i>Svolgimento</i>):	
Aggregazione del comune di Montegallo al mandamento di Ascoli Piceno:	
RONCHETTI (<i>ministro</i>)	13807
SILI	13806
Relazioni (<i>Presentazione</i>):	
Personale straordinario del Ministero del tesoro (FASCE)	13806
Autorizzazione a procedere contro il deputato De Felice-Giuffrida (MEZZANOTTE)	13810
Console aggiunto presso i Consolati in Alessandria e Cairo (VENDRAMINI)	13823
Rinvio d'interrogazioni	13800-806
RONCHETTI (<i>ministro</i>)	13806
SOCCHI	13806

La seduta comincia alle ore 14.10.

RICCIO VINCENZO, *segretario*, dà lettura del verbale della seduta precedente, che è approvato;

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Roselli, di giorni 3; Salandra, di 2; Materi, di 15. Per motivi di salute, l'onorevole Gattoni, di giorni 6.

(Sono conceduti).

Dimissioni del deputato Turbiglio.

PRESIDENTE. Dall'onorevole Turbiglio Giorgio è pervenuta la seguente lettera:

« Porgo a V. E. le mie dimissioni di deputato al Parlamento pel collegio di Cento, e sarò grato alla Camera di accettarle.

« Accolga i miei ossequi.

« Firmato: G. Turbiglio ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Melli.

MELLI. Onorevoli colleghi, le ragioni che hanno determinata la grave decisione del nostro egregio collega Turbiglio, sono facilmente intuite da coloro che hanno assistito alla seduta di sabato. Evidentemente un obbligo di coerenza, e un sentimento di delicato riguardo per le popolazioni interessate alla linea ferroviaria Ferrara-Cento, lo hanno deciso a presentare le dimissioni da deputato.

Invero quelle popolazioni sono rese impazienti per la lunga attesa, e forse più che impazienti sono irritate ed esigono la realizzazione di antiche promesse, vogliono essere esaudite in ciò che ritengono il loro diritto.

La città di Cento, già cospicua per il fiorire dell'agricoltura, per l'industrie attività ed intelligenza dei suoi figli, da quando avemmo i sommi beni della libertà e dell'unità, assiste, per l'isolamento in cui fu lasciata, ad una inesorabile, continua decadenza. E dal 1860 che le furono promesse riparazioni e risarcimenti, ma le promesse fino ad oggi sono rimaste promesse.

Ora all'egregio nostro collega è forse venuto il dubbio tormentoso che quelle popola-